



OVERVIEW

Summary

Alex Learns Italian — Book Club · Episode 56 / 56 · B1 · 07:30

The Silk Roads

Le vie della seta (The Silk Roads)

Frankopan racconta la storia del mondo partendo dalle terre fra Oriente e Occidente. Su quelle strade sono passati seta, religioni, prigionieri, argento, peste e petrolio, che hanno fatto salire l'Europa più del suo genio. Il centro del mondo torna a est.

Transcript

Le vie della seta (The Silk Roads)

Nel maggio 1908 una squadra britannica che trivellava in Persia ha ricevuto l'ordine di tornare a casa: i soldi erano finiti. Hanno continuato a trivellare. Il 28 maggio, alle quattro del mattino, il petrolio è schizzato dal pozzo. Sei anni dopo il governo britannico ha comprato la società e la Marina reale navigava con petrolio persiano. Non entra nella storia che si studia a scuola: la Grecia porta a Roma, Roma all'Europa, l'Europa a noi. Peter Frankopan pensa che quel racconto sia capovolto. Il centro del mondo non è mai stato Londra.

Io sono Luca di Alex Learns dot com. Oggi approfondiamo il libro The Silk Roads di Peter Frankopan.

Frankopan è uno storico al Worcester College di Oxford. Da bambino aveva una carta del mondo accanto al letto e ha imparato tutti i paesi. A scuola ha studiato i romani in Britannia, i Tudor e le due guerre mondiali, e poco altro. A quattordici anni i genitori gli hanno regalato un libro dell'antropologo Eric Wolf, che descriveva la storia pigra: Grecia, Roma, Europa cristiana, Stati Uniti. Ci ha riconosciuto le sue lezioni. Ha imparato russo e arabo, che gli hanno aperto le fonti.

Il libro va dall'antica Persia a oggi e ogni capitolo è una strada: delle religioni, degli schiavi, dell'oro, dell'argento, dell'oro nero, del grano. Vi viaggiavano seta, pellicce, prigionieri, monete, monaci, eserciti, germi e petrolio. Al centro: crociate, mongoli, peste nera. Alla fine: imperi, guerre mondiali, guerra fredda, Iran, Afghanistan. Un'idea tiene tutto: queste terre erano collegate, e un guaio in un posto ne scuoteva un altro lontano.

1. Il centro del mondo sta fra Oriente e Occidente, non in Europa. Frankopan disegna una fascia dal Mediterraneo orientale all'Himalaya. Lì sono nate le prime città e le prime leggi scritte, e per secoli il sapere stava a Baghdad, Balkh e Samarcanda, non a Oxford o Harvard. Da bambino ha letto che Zeus ha liberato due aquile dagli estremi della terra, e una pietra sacra segnava l'incontro. Sulla sua carta cadeva sempre in Asia.

2. Le idee viaggiavano su queste strade facilmente come la seta. Buddismo, zoroastrismo, manicheismo, ebraismo, cristianesimo e poi l'islam si muovevano con i mercanti, e si copiavano fra loro. I buddisti non facevano statue del Buddha finché il dio greco Apollo non ha avuto successo nella valle di Gandhara; poi hanno scolpito su quel modello. La religione era politica: i re pagavano i templi, perché una vittoria sembrava provare che il tuo dio era vero.

3. L'apertura rendeva forti gli imperi. Erodoto ha scritto che i persiani adottavano volentieri usanze straniere: ecco il loro segreto. La Persia ha costruito strade, irrigazione e un'amministrazione preparata. Un messaggio percorreva più di 1.600 miglia in circa una settimana; né neve né pioggia né caldo né buio rallentavano i corrieri, diceva Erodoto. Trattavano bene le minoranze: un re è stato chiamato messia per aver liberato gli ebrei da Babilonia.

4. Il Nord Europa si è arricchito per la prima volta vendendo persone all'Oriente. I vichinghi rus portavano prigionieri lungo i grandi fiumi e li vendevano nelle città ricche dell'islam. I prigionieri slavi erano così tanti che il loro nome ci ha dato la parola "schiavo". L'argento islamico risaliva a nord per quegli stessi fiumi. L'Europa non è mai stata una storia a parte: viveva dei soldi di Baghdad, e i fiumi russi erano autostrade verso il mondo musulmano.

5. I mongoli governavano con un'amministrazione attenta, non solo col terrore. Gengis Khan ha spezzato le

vecchie tribù e mescolato i popoli conquistati per cancellare le fedeltà antiche. Promuoveva per capacità, non per nascita, e rispettava le religioni. I suoi funzionari prendevano dal tre al cinque per cento sulla merce che usciva dai porti del mar Nero; Alessandria dieci, venti o trenta. Le tasse basse hanno portato il commercio a nord e arricchito Venezia e Genova. Il russo usa ancora parole mongole per "denaro" e "tesoro".

6. La peste nera ha ucciso un terzo dell'Europa e poi l'ha arricchita. È corsa lungo le rotte commerciali ed è arrivata a Costantinopoli, Genova e Venezia nel 1347. Sono morti forse 25 milioni di europei. Ma restavano così pochi lavoratori che i salari sono saliti e gli affitti scesi, e le famiglie comuni finalmente hanno comprato. I giovani sopravvissuti hanno speso lo stipendio in vestiti, ed è nata l'industria tessile europea. Le ossa dei cimiteri di Londra mostrano diete migliori in seguito.

7. L'Europa è salita perché era violenta, non saggia. Dopo Colombo e Vasco da Gama si è trovata al centro delle nuove rotte marittime ed è entrato l'argento americano. Molto è andato in Cina, dove l'argento comprava quasi il doppio che in Europa. Il vero motore è stata la guerra: gli stati si combattevano senza sosta, e navi e cannoni miglioravano sempre. Nel 1500 in Europa c'erano circa 500 unità politiche; nel 1900 ne restavano venticinque.

8. Il petrolio ha fatto del vecchio crocevia il premio della politica moderna. Nel 1901 lo scià di Persia ha venduto a un britannico il diritto di trivellare quasi tutto il paese per sessant'anni. Dopo la scoperta del 1908 la Gran Bretagna ha comprato il controllo della società undici giorni prima dell'attentato a Francesco Ferdinando. Lord Curzon ha detto che gli alleati "sono arrivati alla vittoria su un'onda di petrolio". Nel 1991 la direttiva di guerra di Bush definiva il petrolio del Golfo vitale per la sicurezza americana.

9. La seconda guerra mondiale a est è stata una guerra per il cibo. I pianificatori tedeschi, con l'agronomo Herbert Backe, credevano che la terra nera dell'Ucraina e della Russia meridionale potesse nutrire la Germania per sempre. Hitler diceva che le terre conquistate sarebbero state l'India della Germania, il suo giardino dell'Eden. Goebbels ha scritto nel 1942 che la guerra riguardava grano e pane. Frankopan ci chiede di guardare a est per capire l'invasione del 1941.

Perché trattiamo queste terre come il bordo della storia, se spesso ne sono state il cuore? Frankopan risponde che quel racconto l'hanno scritto i vincitori recenti. Religioni, schiavi, argento, peste e petrolio si sono mossi lungo le vie della seta, e si muovono ancora. Nel 2010 un cattivo raccolto russo e il blocco delle esportazioni hanno alzato il prezzo del grano del quindici per cento in due giorni. Oggi i treni fanno 7.000 miglia dalla Cina alla Germania in sedici giorni. Le vecchie strade si riaprono.

Audio, timed transcript, and companions online:
<https://alexlearns.com/italian/book-club/frankopan-silk-roads/>

© 2026 AlexLearns.com — free language podcasts for curious people.